

"A dolce simposio..."

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1938)**

Heft 850

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-687884>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

of Cambridge, in a short but happily phrased speech, outlining the merit of his work as an original investigator of the Alpine problem and touching also on his achievements in the economic sphere. Prof. Lugeon replied in French and with the attractive modesty of the great man he declared "je n'y pensais pas". He recalled what he owed to his teachers and to many of his colleagues in Switzerland and elsewhere and considered it as an award not merely to him, but to the whole brilliant alpine school.

In the evening, there was a dinner and the toast of "The Medalists" was proposed by Dr. E. B. Bailey, the director of the Geological Survey of Great Britain, himself an authority on mountain structures. He said, when looking at the Alps, he saw not merely a mountain called Mont Blanc, or another mountain called Jungfrau, he saw rising out of the mist such resplendent figures as Suess, Marcel Bertrand, Termier, Schardt and Lugeon. Prof. Lugeon replying, made a charming speech in French. "I go back to my students and will say to them: I have in my pocket a medal. What is it made of and they will reply, gold or silver or bronze; not one will guess, I feel sure, that it is made of the rare mineral palladium, discovered by Wollaston, long ago. When *The Times* brought the news of this award to me, to Switzerland, it travelled fast and people looked upon it almost as a gesture by your country to mine, attached as we both are to individual liberty, without which as we both believe progress is hampered. Academic freedom is essential to the spirit of enquiry on which science lives."

Prof. Lugeon takes his honours well with a benign fatherly smile and we all liked him exceedingly.

E.M.

BRICIOLE.

Una dolcezza ho qui, stretta in un nodo che non si scioglie, ed è piacere e pena. Vorrei parlare, e la mia gola è piena d'un tacere onde mi tormento e godo.

Godo ... così, sonnassamente. Dolorosamente quasi. Perché, a volte, innanzi ad uno spettacolo offertoci dalla natura, si rimane muti a guardare. E non si sa se più si si gioisce per tanto splendore o se più si soffre. Il piacere, forse, in fondo altro non è che un dolore soffuso di dolcezza. Roseo.

L'aurora boreale. Bagliori. Penombre. Chiarore. Incendio immane. Cielo striato. Solcato da lembi di fuoco che fanno fremere. Luci vivissime che tremolano. Guizzano. Fuggono. Si rincorrono. Si annullano. E il popolino, quel popolino buono, ingenuo, pronto a prestar fede ad ogni leggenda, ad ogni fiaba, trema. Trae da questo splendido fenomeno naturale un presagio terribile. Guerra. Forse perché quando l'ultima volta che tale fenomeno si osservò anche nei nostri paesi, poco dopo scoppiò la guerra. 1870. Invece bellezza dovrebbe essere sinonimo di bontà. Questa stupenda apparizione dovrebbe farci meditare. Scandagliare gli animi d'ognuno. Scoprire tutto quanto di buono, in ogni animo umano, sta celato. Manifestarlo, agire conformemente. Ogni nostro atto dovrebbe essere improntato d'un tantino di bontà. Così, allora, i paesi, i popoli, le nazioni soffrirebbero meno. Ci sarebbe maggiore comprensione. Maggior generosità. Indulgenza. Guizzi fulgidissimi in cielo. Serenità chiara in terra!

Fragore immenso. Pulviscolo. Sassi gettati in alto. Lontano. Poi silenzio e rovina. O'era, poco innanzi, una casa solida, ben costruita, ora non sono che ruderi, macerie. Mura sgretolate. S'indovinano le camere che ancora sussistevano alcuni istanti prima. Brandelli di tappezzeria melanconicamente sventolano da quelle poche pareti che, ostinate, non cedettero al colpo fatale! Non si lascia, non domare dalla forza bruta. Una catastrofe? Terremoto? Niente di questo. Solo ... opera dell'uomo. Dell'uomo che costruisce e poi ... abbatte, per ricostruire. Da quel "mai soddisfatto" che è. Per allargare una strada, renderla più comoda e spaziosa si sacrificarono delle case. Crollate da mine preparate con precisione da esperti operai. Fra non molto, chi ancora ricorderà che qui esistettero delle case? Chi potrà immaginarle? Sembrerà che sempre fu così, come ora! Eppure per fabbricarle, quelle case, quanti uomini rudi e forti, sudarono! E tra quelle pareti quante scenette si saranno svolte. Gioie. Rabbuffi. Speranze. Disperazione. Ora più nulla. Sull'ampia via, veloce fila l'automobile. Nervosa, fremente. Per lasciar passar lei, la moderna padrona della strada, si sacrificarono buone case borghesi. Chissà? Domani forse si troverà che la strada è troppo larga ... di nuovo si darà mano al piccone; si suderà di nuovo!

Quando meno te lo aspetti, ecco che t'imbatti in lui. Il marronaio. Bonaccione. E li che ti

attende allo svolto di una via secondaria. Ti sorride sempre, anche se passi via e non badi alle sue caldaroste. Lucide, tonde, brune, scoppettano allegramente nella larga padella. Sotto, la brace arde continuamente. E odor di bruciate, odor di brace, ti stuzzicano anche se non vuoi. Non comperi magari, ma pensi a quelle ottime castagne. Ti prende il desiderio, se pur fugace, di riempirtene le tasche, di portarne a casa, di sbuciarle lentamente e lentamente gustarle! Ti prende forse la nostalgia di quell'ampio camino che una volta era l'ornamento quasi principale delle case dei nostri vecchi. Ai lati una panca. E sulla panca, ci si trovava così bene. Ci si sentiva così buoni, così soddisfatti. Si mangiava le castagne, si sorseggiava il vinello ... si ascoltava i vecchietti rievocare tante scenette della loro vita serena. Le passioni umane erano dimenticate.

Jazz ora. Thè concerti. Ballo sincopatico. Bevande dai nomi esotici, che ti dicono nulla, che ti fanno forse gioire per un momento, ma che poi ti lasciano un senso d'amarrezza infinita.

Il marronaio si soffrega le mani. Scruta le sue caldaroste. Ti lancia un frizzo, fa saltar in aria magistralmente quelle lucide sue amiche. Con pazienza attende. Piova o faccia bello. Tiri vento o nevischi, lui è all'angolo della via!

E. G. L.

Lugano, febbraio 1938.

MR. J. MESCHINI'S WEDDING.

The marriage took place on Saturday, February 19, at St. Edward's Catholic Church, Finchley Road, Golder's Green, of Mr. José Meschini, the second son of Signor Arturo Meschini and Signora Meschini, of 55, Woodstock Road, N.W.11, and Miss Jeanne Flageolet, eldest daughter of Monsieur and Madame L. P. Flageolet, of Stereden, 97, Woodlands, Golder's Green, N.W.11. The Rev. Canon Sims officiated, assisted by the Rev. Father Enffin.

Both bride and bridegroom, tall and extremely good-looking, were escorted to the altar by three bridesmaids, in attractive sky-blue costumes, a shy little maid of honour-bearing the bride's long train, the best man and their parents.

During the imposing ceremony, Signor Gino Berni sang a particularly fine "Ave Maria," and a piece composed by the bridegroom's younger brother, Mr. "Fernic" Meschini, was played on the organ.

The reception followed at Pagan's Restaurant. At the end of a sumptuous bridal banquet, the bride's father started a long bout of speech-making, broken only by the singing by Signor Berni of popular Italian songs. As one of the speakers remarked, the quality of the orations was well varied, going from M. Flageolet's moving welcome to the guests to Signor Meschini's touching well-wishing, from the bridegroom's sincere thanksgiving to the bride's shy attempt, and from Canon Sims' fine allegory to the breezy asides on connubial bliss by Councillor Stiles-Allen, the Mayor of the Borough of St. Marylebone, not to mention the spirited self commendation of the best man and M.C., Mr. Carlo Meschini, the 'groom's elder brother.

To the happy couple, who then left to spend their honeymoon motoring in the South of France, we renew our best wishes.

eusj.

MADAME THEODORE DECOMBAZ
(MADAME CAVIN.) †

Le 31 janvier est décédée à Genève à l'âge de 83 ans, Madame Théodore Décombaz-Genet, sans doute connue d'un bon nombre de Suisses et surtout de Suissesses sous le nom de Madame Cavin, car, veuve de bonne heure de M. Cavin, elle dirigea de 1892 à 1906 le Home Suisse de Londres, Mecklenburgh Square.

Pendant ces années, d'innombrables jeunes filles ont fait au Home des séjours plus ou moins prolongés et elles ont joui de l'affection éclairée et fidèle, des conseils de sagesse, du dévouement sans limites de cette femme distinguée, de cette chrétienne qui avait la main aussi ferme que son cœur était chaud. Nombreuses sont celles qui ne peuvent oublier les heureuses fêtes de Noël que Madame Cavin préparait avec soin et qui mettaient une douce lumière dans les yeux et dans les esprits, au milieu des jours brouillards de Londres et parfois des tristesses de l'exil et du "Heimweh." Tous gardent envers Madame Th. Décombaz une profonde gratitude.

L.S.P.

"A DOLCE SIMPOSIO ..."

The "Unione Ticinese" take pleasure in making known to their members and many friends in the Colony that the Society's Annual Banquet and Ball will be held this year at Pagan's on the evening of April 4th, next.

A special effort is being made by the organizing committee to add to the attractions of this ever popular function: an efficient orchestra has been engaged, and a 'cabaret' is being arranged.

Tickets are obtainable from all Committee Members (price 16s. 6d.), or direct from the Secretary, P. De Maria, 4, Luxemburg Gardens, W.6.

CORRECTIONS.

In our issue No. 848, of February 12th, we reported that the net profits of the *Swiss Bank Corporation* for 1937 were Frs. 51,798,340, compared with Frs. 52,021,449 in 1936, this was obviously an error, the figures should read Frs. 8,275,271 against 8,242,828.

Schweizerische Kredit Anstalt (Issue No. 849 February 19th) the dividend for 1937 should read 5% and not 6%.

When at HAMPTON COURT

have Lunch or Tea at the

MYRTLE COTTAGE

Facing Royal Palace, backing on to Bushay Park between Lion Gate and The Green.

P. GODENZI, PROPRIETOR.

THE TWENTY-SECOND

SWISS INDUSTRIES FAIR

will be held at

BASLE

MARCH 26th - APRIL 5th, 1938.

Special feature: Watch Fair; Machine Tools; Electrical and Gas Apparatus; Fashion Salon, etc.

For information apply to:

THE SWISS LEGATION,
COMMERCIAL SERVICE,
18, Montagu Place, W.1,

or to:

THE SWISS BANK CORPORATION*
99, Gresham Street, E.C.2.

The Official Agency of
THE SWISS FEDERAL RAILWAYS,
11b, Regent Street, S.W.1.

Telephone: MUSEum 2982

Telegrams: Foyssuisse London

FOYER SUISSE

12 UPPER BEDFORD PLACE
RUSSELL SQUARE,
LONDON, W.C.1

Quiet position in centre of London.
Central heating and hot & cold water
throughout.

Continental cooking.

Management:
SCHWEIZER VERBAND VOLKSDIENST.

SWITZERLAND

£ now buys 40% more Swiss money
yet—

- no formalities with money
- prices to suit every pocket
- quality remains unimpaired
- short and inexpensive journey
- direct rail and air services
- cheap petrol for motorists
- holiday centres for all seasons

Best value in Holiday Travel

INFORMATION from the Swiss Railways & State
Travel Bureau, 11-B Regent Street, London, S.W.1